



Avere la pancia comporta il rischio di diabete e infarto

Avere la pancia, il grasso viscerale, significa produrre un elevato numero di molecole infiammatorie, fattori di rischio cardiometabolico

Uno studio coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con la University School of Medicine di St. Louis ha permesso di scoprire la relazione causa-effetto tra presenza di grasso addominale e aumento del rischio di insorgenza di diabete e infarto.

Avere la pancia cosa comporta?

Spiegano gli esperti: 'I nostri studi su nutrizione e longevità che conduciamo insieme ai colleghi americani hanno dimostrato per la prima volta che esiste una relazione causa effetto tra grasso viscerale ed infiammazione sistemica e che, nello specifico, è la produzione di interleuchina 6 ad

elevate concentrazioni, in presenza di grasso viscerale, ad aumentare il rischio di sviluppare diabete mellito di tipo 2 ed infarto del miocardio. L'interleuchina 6 a sua volta stimola la produzione nel fegato della proteina C-reattiva, un altro importante marker d'infiammazione".

La ricerca è frutto del lavoro dei ricercatori della Washington University School of Medicine di St. Louis, coordinati da Luigi Fontana, ricercatore anche presso il Dipartimento di Sanità Alimentare e Animale dell'Istituto Superiore di Sanità.

Avere la pancia comporta l'alterazione dei fattori di rischio

'Il grasso addominale – spiega Fontana – si distribuisce in due compartimenti: grasso addominale sottocutaneo e grasso addominale viscerale (mesenterico ed omentale). Da molti anni era nota l'associazione tra accumulo di grasso addominale e rischio di sviluppare diabete mellito e infarto del miocardio ma nessuno prima d'ora aveva dimostrato una relazione causa-effetto. "Infatti dopo aver asportato chirurgicamente il 20% del grasso corporeo in donne obese (prevalentemente a livello addominale sottocutaneo), queste non avevano migliorato il loro profilo metabolico e infiammatorio. Non potendo rimuovere chirurgicamente il grasso viscerale (per evitare il rischio di infarto intestinale) abbiamo misurato la concentrazione di alcune molecole prodotte dalle cellule adipose nel sangue venoso portale (sangue che la "vena porta" conduce al fegato dopo aver drenato il sangue dell'intestino, del grasso viscerale e del pancreas) e in quello arterioso periferico".

In questo modo abbiamo scoperto – continua Fontana – che la

concentrazione della IL-6 nel sangue venoso portale è doppia rispetto alla concentrazione della stessa nel sangue arterioso periferico.”

E' stato dimostrato così che esiste una correlazione tra concentrazione portale di IL-6 e quella periferica della proteina C-reattiva, entrambe coinvolte nella patogenesi dell'insulino resistenza (e quindi del diabete mellito di tipo 2) e dell'infarto.

I risultati delle ricerche quindi dimostrano che il primo passo per prevenire diabete e infarto è quello di condurre una vita sana: esercizio fisico e dieta equilibrata. La scoperta è stata pubblicata su Diabetes, la principale rivista in campo metabolico e diabetologico.

[fonte](#)

Articolo pubblicato su:

<https://www.koimano.com/salute/avere-la-pancia-comporta-il-rischio-di-diabete-e-infarto/?shared=email>